Anno XXIII. Martedì 29 Novembre 1870 N. 277

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Lettera di Pio IX al vescovo di Mondovì

Pubblichiamo una lettera del pontefice Pio IX che è una riproduzione dell'enciclica in più brevi termini, sotto forma di risposta ad una lettera del vescovo di Mondovì togliendola all'*Unità Cattolica*.

Ecco:

Pio Papa IX

Al venerabile fratello Giovanni Tommaso vescovo di Mondovì in Piemonte.

Venerabile fratello, salute ed apostolica benedizione.

Tanto più gradita ci riuscì la tua lettera consolatoria in quanto che vedemmo essere i tuoi sensi intieramente conformi ai nostri. Giacchè l'orribile delitto commesso contro di noi dal governo subalpino ci affligge in ispecie, perchè direttamente da esso viene violata le santità d'ogni diritto, la Chiesa, la religione; e per esso si preparano gravissimi danni alla fede, alla pietà, ai costumi ed alla domestica e civile società. Non ci maravigliamo quindi che nel considerare tali cose il tuo dolore s'accresca ognor più, e che tu con tutte le forze dell'animo tuo detesti un pernicioso delitto. Ma, sapendo certamente che le porte d'inferno prevaler non possono contro la pietra posta da Cristo e che le nazioni furono fatte sanabili, dalla stessa enormezza del delitto veniam tratti a sperare che finalmente sorgerà Dio e giudicherà la sua causa; tanto più vedendo esser noi privi d'ogni umano soccorso per opporci a sì gran male. Tuttavia questa fiducia ci deve rendere più pronti a combattere le sue battaglie, a vendicarne l'onore, e difendere i sacri diritti a noi commessi e ad allontanare i lupi dall'affidatoci gregge.

Ci congratuliamo pertanto con te perchè con invitto animo hai condannata la lettera sulla futura occupazione del restante dei nostri dominii, spedita ai Vescovi da uno dei regii ministri, e, fortemente, in poche parole hai fulminata la turpitudine dell'empio disegno, e gli hai intrepidamente minacciati i fulmini della Chiesa, l'indignazione di tutti i buoni e la divina vendetta. Pur troppo che questi infelici paiono abbandonati alle minaccie del profeta: « Acceca il cuor di questo popolo, aggravane le orecchie, chindigli gli occhi; acciocchè non veda coi suoi occhi, non oda colle sue orecchie, non intenda col suo cuore, e si converta e lo sani. » Non è con tutto ciò lecito il tacere ai custodi della casa d'Israello, ed anneghittire come cani muti incapaci di latrare, mentre vedono tutte le bestie del campo sboccare per divorarci. Ma in verità, tu, al par di altri egregi Prelati, non solo non hai negletto questo ufficio di difensore, ma, non temendo qualunque siasi pericolo, l'hai adempito con tale libertà che, mentre ti meritò l'approvazione dei buoni, certamente non mancò di acquistarti merito presso Dio.

Questa fermezza degna d'un Vescovo rende a Noi più graditi gli uffizi tuoi, per i quali perciò a te Ci professiamo gratissimi e di tutto cuore ti auguriamo prospera ogni cosa. Come arra dei celesti doni e specialmente come pegno della nostra benevolenza, o venerabile fratello, compartiamo di tutto cuore l'aspostolica benedizione a te ed a tutto il clero tuo e popolo.

Dato in Roma presso San Pietro ai 14 di novembre dell' anno 1870. Nell'anno vigesimoquinto del nostro Pontificato.

Pio Papa IX.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Diritto* di ieri scriveva:

Siamo assicurati, che nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi, gli onorevoli Correnti e Visconti-Venosta, estranei affatto al sequestro ordinato dell'enciclica, abbiano rassegnato le loro dimissioni, non volendo assumersi la responsabilità di un atto così arbitrario ed eccezionale. Il Correnti, che ha dato prova di principii liberali mettendo il suo nome ad un progetto di legge, che è chiamato a realizzare una delle riforme più necessarie per la riorganizzazione del regno d'Italia — e già segnerebbe un passo nella risoluzione della questione romana — la istruzione obbligatoria; ed il Visconti Venosta, che nella sua circolare ai ministri delle potenze estere, dichiarava che, il governo italiano intendeva applicare l'idea del diritto nella significazione la più larga e più piena, ai rapporti della Chiesa e dello Stato, e di garantire al mondo cattolico la libertà delle sue credenze, ed al papa la libertà delle sue comunicazioni con tutti i fedeli di tutto il mondo; sarebbero stati troppo apertamente contradetti dal sequestro dell' enciclica, per quante siano le contraddizioni commesse dall'attuale ministero.

Il Visconti-Venosta specialmente, come ministro degli affari esteri, non sarebbe stato neanche consultato circa un atto, che non solo ha delle conseguenze nei rapporti interni dello Stato, ma nei rapporti internazionali.

Se è vero quello che viene assicurato, noi non possiamo che lodare il nobile esempio dato dai due ministri, i quali abbandonarono il potere senza aspettare il verdetto delle elezioni definitive. Se nessun altro ministro ne ha imitato l' esempio, dobbiamo credere, che la grave responsabilità di quell'atto pesi su tutti gli altri ministri, e non sul solo ministro di grazia e giustizia.

CASALE 24 — La sera del 20, poco dopo compiute le operazioni elettorali, il signor avvocato Acuto veniva in vicinanza dei così detti *portici curti* assalito dall'avvocato P. con tre colpi di pistola girante, che gli causarono al collo e alla testa tre ferite. Non si dispera di salvare i giorni. L'aggressore all'indomani si è costituito in carcere. Si attribuisce a dissidii famigliari e d'interesse quest'aggressione.

(La Concordia)

RAVENNA — Si legge nel *Ravennate*:

Annunziamo con placere che anche nella nostra città si è formato un Comitato di soccorso alle popolazioni che ebbero a soffrire i disastri del terremoto nella provincia di Forlì.

NOTIZIE ESTERE

Il *Salut Public* ha per dispaccio da Amiens, 24:

« Un combattimento ha avuto luogo fra Domart e Beaucourt. Il colonnello Besson è rientrato a Villers. I prussiani furono respinti sino alla Roye.

« Un pallone è arrivato da Parigi ed è disceso a Louvain con dei dispacci. Esso portava i sigg. Fonvielle, Villonstret ed altre persone.

I giornali francesi, i quali si erano fatti gli editori di una lunga storia della presa della flotta prussiana fatta dalla flotta francese, convengono oggi che quel racconto è una favola inventata da qualche bello spirito che volle burlarsi di loro. Essi riproducono però dalla *Correspondance de Berlin* il seguente periodo per provare che la presenza della flotta francese nelle acque del Nord non è senza risultato.

« La flotta francese, dice il giornale berlinese, dopo la sua ricomparsa cagionò gravi danni al nostro commercio. Non solo essa catturò 10 navi, ma molte altre naufragarono in seguito alla soppressione dei fanali. Il timor panico si è impossessato della nostra marina commerciale che non osa più abbandonare i porti. »

Dei giornali di Parigi del 12 risulta che la mortalità dal 30 ottobre al 5 novembre fu di 1,762. Il vaiuolo è stazionario a 380 casi al giorno. I casi di dissenteria e di diarrea sono diminuiti.

CRONACA LOCALE

Il Sig. avv. Carlo Mazzucchi ha pubblicato l' indirizzo che segue:

ELETTORI

del 2.° Collegio di Ferrara

La novella prova di fiducia e di stima, di cui mi avete onorato, impegna tutte le mie forze onde cercare di corrispondere agli intendimenti vostri colla maggiore energia ed efficacia.

Sebbene io non mi fossi presentato a Voi per chiedervi la conferma dell' arduo mandato, pure non vi hanno trattenuto nè ostacoli materiali, nè di altra specie per concedermi il segnalato trionfo di rappresentarvi per la terza volta al cospetto della Nazione in circostanze difficilissime.

Sento quindi il bisogno di esprimere a ciascuno di Voi il sentimento della mia profonda riconoscenza per l' individuale concorso, che vi compiaceste prestare: riconoscenza che vivrà imperitura nell' animo mio.

Ferrara 28 *Novembre* 1870.

CARLO MAZZUCCHI

Società pedagogica e di mutuo soccorso fra gl'insegnanti in Ferrara. — La Rappresentanza della Società si è testè indirizzata ai padri di famiglia, ai maestri e alle maestre coll'avviso seguente a cui aderiamo di cuore.

Eccolo:

Sorta l'alba del nostro politico risorgimento si aprirono molte Scuole diurne e serali per i figli del popolo, e ci gode l'animo nel dichiarare che sono assai frequentate. Ma gli ASILI D'INFANZIA nelle campagne mancano pressochè in tutta Italia; eppure bisogna incominciare da quelli per rigenerare la nostra popolazione agricola. A fine di assecondare gli sforzi del Comitato Fiorentino costituitosi appositamente per dotare le nostre ville di questa benefica istituzione, la nostra Società si fa promotrice di un' *Associazione* fra gli allievi ed insegnanti delle Scuole tutte. Le basi della medesima sono le seguenti:

1. È istituita nelle Scuole d'Italia un' Associazione per l' incremento degli Asili d'infanzia rurali, nei quali i bambini oltre al beneficio dell' istruzione ricevono il vitto giornaliero;
2. Ogni allievo socio paga un *centesimo* per settimana;
3. Ogni insegnante socio paga un *soldo* per settimana;
4. L' esazione delle quote viene fatta in ogni classe da un Comitato di tre alunni: esso tiene in ordine un apposito registro;
5. Ogni mese per cura dell' insegnante nelle Scuole urbane, ed ogni trimestre nelle Scuole rurali, si trasmetteranno gl' incassi alla Presidenza della Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl' insegnanti in Ferrara, ritirandone ricevuta;
6. La Presidenza della Società trasmetterà ogni semestre gl' incassi al Comitato Fiorentino per adesso, a Roma in avvenire;
7. La presidenza ogni anno pubblicherà un esatto resoconto.

Nel raccomandare quest' Associazione alla vostra filantropia ed al vostro zelo, o Padri di famiglia, o Insegnanti, siamo oltremodo lieti di parteciparvi che il patrio Municipio ed il R. Provveditore la commendarono altamente, annuendo che s' introducesse nelle pubbliche Scuole; e voi avrete ben meritato del paese se cercherete d' instillare nei teneri cuori della crescente generazione che fa opera santa, contribuendo una piccola moneta onde strappare il fratello dalla ignoranza. Spiegate loro i miracoli dell' associazione e, fatti adulti, non saranno peritosi di elargire parte de' loro risparmi per compiere imprese che attesteranno mai sempre il genio italiano.

(Seguono la data e le firme)

Ci piace riportare dal *Corriere Veronese* il seguente articolo che torna ad onore d' un nostro concittadino.

Eccolo:

Un bel tratto. — Da un avviso dell' Impresa del *Teatro Nuovo* rileviamo una nobile azione dell' egregio tenore signor Augusto Celada.

Cantando egli nell' opera le *Educande di Sorrento*, in cui sostituisce il Sig. Davini, gravemente ammalato, rinuncia a favore di questo il regalo che gli spetta.

Questo tratto generoso è una nuova conferma al detto: cuor d'artista, cuor d' oro.

Teatro Tosi-Borghi. — Stasera avrà luogo la beneficiata dell' egregia prima attrice signora Giuseppina Bozzo.

Verranno rappresentate tre commedie, due delle quali nuovissime per queste scene, e cioè — *La più semplice donna vale due uomini* —, *Sposa di fresca data non vuol esser trascurata* — e — *Le prime armi di Richelieu.*

La prima è del Torelli, la seconda di Luigi Alberti e l' ultima, come è noto per essersi sentita e risentita tante volte, di Scribe.

Auguriamo alla brava seratante quel numeroso concorso che essa si merita, e di cui sono ben degni gli autori delle commedie suddette.

Al Teatro Comunale stasera riposo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Novembre 1870.

NASCITE — Maschi 0. — Femmine 4. — Totale 4.

MORTI — Carmini Anna di Ferrara, d' anni 67, coniugata — Benincasa Angelo di Ferrara, d' anni 50, muratore, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 3.

28 Novembre

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

MATRIMONI — Marzola Agostino di Ferrara, d'anni 23, giornaliero, celibe, con Beltrami Carlotta di Quacchio, d'anni 22, giornaliera, nubile — Strozzi Giovanni di Fossanova S. Marco, d'anni 22, ebanista, celibe, con Mazza Ludgarda, di Fossanova S. Marco, d'anni 23, nubile.

MORTI — Piazza Caterina di Ferrara, d'anni 74, pensionata, nubile — Fondini Teresa di Ferrara, d'anni 86, nubile.

Minori agli anni sette — N. 3.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D' ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 26 Novembre 1870.
Presidenza Cav. Cornazzani

Causa del P. M. contro

Maranini Ernesto, di Olivo, d'anni 40, nato in Gambulaga, domiciliato in Ferrara, celibe, ex guardia municipale, falegname, detenuto dal giorno 8 Aprile 1870, accusato:

1.° Di assassinio in persona del proprio fratello Giuseppe, commesso verso l' ora pomeridiana del giorno 8 Aprile 1870, sull' angolo della piazza detta delle Teresine in Ferrara; per avere negli indicati giorno e luogo, previo disegno formato prima dell' azione di attentare alla di lui vita, vibrato al medesimo, con intenzione di uccidere, un colpo di coltello a manico fisso, che, trapassando la parte addominale del quadrante destro inferiore e il peritonèo, l' intestino duodeno e il mesenterio, recideva l' arteria illiaca interna sinistra e fu causa unica, assoluta ed immediata dell' istantanea di lui morte;

2.° D' incesto con stupro violento della propria sorella C.....; per avere nei tre ultimi anni, mediante minaccie di morte fattele a mano armata di pistola, violenze e percosse, ed incutendole gravi timori abusato carnalmente della medesima in varie località della città di Ferrara.

Rappresentante il P. M. cav. Bonelli sostituto procuratore generale. — Difensore avv. Turbiglio.

Per ragioni di pubblica moralità, il dibattimento ha luogo a porte chiuse le quali, al momento del riassunto presidenziale, si riaprono al pubblico che un sentimento di curiosità e d'indignazione insieme trae numeroso nella sala a contemplare il fratricida, questo mostro d' uomo il cui misfatto aveva già, non appena se ne diffuse il triste annunzio, commossa la gentile Ferrara, e coloro in ispecie ai quali era nota la bontà dell' assassinato.

Dal riassunto che il Presidente cav. Cornazzani, con accento oltremodo commosso e fra la più profonda attenzione della Corte, dei Giurati e dell' uditorio, presenta bello per chiarezza d' espositiva e per castigatezza di lingua appare manifesto che il cav. Bonelli, oratore della legge, ha fatto una requisitoria piena di sodi argomenti, stringente e splendida, e che l' avv. difensore Turbiglio pose in opera tutte le arti del suo distinto ingegno e tutti i mezzi dell' oratoria, affine di scemare la gravissima responsabilità penale del proprio cliente e di ottenergli così il beneficio delle circostanze attenuanti per le quali soltanto poteva il Maranini venire sottratto all' estremo supplizio.

Il risultato della Causa è il seguente:
I Giurati dichiarano l' accusato colpevole dell' assassinio, e dello stupro violento con incesto come sopra appostigli; ed ammettono circostanze attenuanti in favore di lui.

A seguito del verdetto, la Corte Condanna il Maranini alla pena dei lavori forzati a vita, alla perdita dei diritti civili e politici, al risarcimento dei danni verso gli eredi dell' ucciso, ed alle spese del procedimento, ordinando pure la stampa, pubblicazione ed affissione della sentenza a termini di legge.

(Comunicati)

Nel N.° 100 della Gazzetta *La Provincia*, del venerdì p.° p.° sotto la rubrica, Cassa di Risparmio, leggesi un invito agl' Ingegneri ferraresi, a presentare entro Gennajo p. v. un disegno e relativo piano d' esecuzione per una Pescheria atta anche alla vendita di altri Commestibili. Si dice che tale edificio dovrà essere costruito *precisamente sull' area dell' antica pescheria.*

Mi permetto di pubblicare due lettere del celebre Architetto Cav. Prof. Niccolò Matas, che visitando Ferrara nel 1866, espresse il suo parere su quella località, nella fiducia che il voto d' un tant' uomo e la di Lui voce autorevole portino buoni frutti.

Voglio ben credere che le parole dette a mio riguardo ne' prefati scritti, non ecciteranno nuove suscettività. Io non ho giammai avuto veruna pretesa sugli studj materiali del progetto della Via de' giardini. Lascio all' Illustre Ing. Capo del Comune sig. Angelo Borsari tutto il merito delle analoghe operazioni tecniche. A me basta il sapere, che valutate le franche considerazioni devotamente sottoposte e consacrate all' Onorevole Consiglio Comunale, (*) col decreto Farini fu anche annullata la già presa deliberazione d' una nuova strada, che dovendo essere consacrata a ricordare la celebre battaglia di S. Martino, sarebbesi aperta attraverso luridi abituri, e avrebbe fatto capo alla Porta di S. Paolo, mentre l' Imbarcatero della strada ferrata doveva essere eretto fuori della Porta di S. Benedetto.

Ferrara 20 Novembre 1870.

Barbantini.

(*) Vedi supplementi di numeri 42 e 73, alla *Gazzetta Ferrarese* del 1861 e analoghi tipi.

Caro Barbantini

Esaminato sul luogo con Voi il progetto vostro, in corso di esecuzione, della magnifica Via Giovecca da protrarsi alla Stazione della Strada Ferrata, io non posso non convenire pienamente con Voi, vedendo in esso scrupolosamente conservata a corredo della grandiosa opera Monumentale del Castello incontrato dalla Via suddetta, l' antica fossa che lo circoscrive e gl' imprime la singolarità del carat-

tere che così sublimemente riveste. Sostituita a quella pozzanghera d'antico condotto d'acque limacciose e putride nel centro della Città, una grandiosa Via, e del tutto insieme formato un bel mezzo di congiungimento coll' Imbarcatero al Montagnone, ciò farà sì che essa divenga la più magnifica passeggiata, il centro il più brillante del convegno cittadino. La spaziosa piazza poi che va formandosi a ponente del Castello, lasciando per intero scoperta quella maestosa mole, tutto ciò concorrerà, a mio avviso, ad arricchire Ferrara di una delle più belle e più utili innovazioni ornamentali. E tanto più ciò, allorchè ribassato da ambe le parti l' ingresso del Castello, e dilatata per quanto è possibile l' angusta strada di settentrione lungo il Castello stesso che va ad immedesimarsi colla nuova, per tutte queste ragioni il vostro progetto non potrà non riuscire d' ottimo effetto.

Non dimenticheranno poi mai i Ferraresi il Savonarola, il martire il più benemerito della Religione e della libertà. A me sembra assai buono il concetto di collocare la Statua che lo ricordi sulla nuova Piazza in cui verrà trasformato quel ridotto di Casupole e Botteghuzze che deturpano il luogo, e tolgono tutto l' effetto della grande opera che vi lasciarono i vostri Duchi, col disegno di quel sommo Maestro d' Arte che fu il famoso Bartolino da Novara.

Vi saluto e con particolare stima mi professo

Firenze 19 Febbraio 1866.

V.° Aff.mo Amico
Prof. NICOLA MATAS

Ill.mo Signore
Ing. Domenico Barbantini
FERRARA

Chiarissimo Amico

Richiesto del mio debole parere sul progetto di occupare parte dell' area a ponente del Castello, con un mercato coperto, entro cui anche lo spaccio del pesce, io non mi sentirei punto inclinato ad approvare questa idea, stantechè si verrebbe a porre un disaggradevole ingombro, laddove, a forma di quanto dichiarai in una mia lettera del 19 Febbraio 1866, io vorrei avere uno spazio che meglio permettesse di godere la superba mole Estense. E qui anzi mi cade in acconcio ripetere quanto io dissi e desiderai allora, che cioè per amore del bello e per l' onore dell' Arte fosse ridotta e ribassata quell' area e condegnamente ornata per servire anche alla collocazione di una Statua all' illustre Ferrarese, all' immortale Savonarola, che con la sublime operosità del preclaro suo ingegno, seppe rendersi ne' più difficili tempi il più valido appoggio della Patria comune, dischiudendo la via omai già finalmente e gloriosamente percorsa.

Vi ringrazio intanto della fiducia che continuate a dimostrarmi ricercando il mio povero ma sincero voto, e pregandovi di ricordarmi alla gentilezza della vostra famiglia, mi confermo

Firenze 15 Luglio 1867.

V.° Aff.mo Amico
Prof. Cav. NICOLA MATAS

Ill.mo Signore
Ing. Domenico Barbantini
FERRARA

Ultime Notizie

L' *Opinione* d' oggi scrive:

Il *Diritto* e l'*Italia Nuova* persistano nell' annunziare il ritiro de' ministri Visconti-Venosta e Correnti, perchè disapprovano il sequestro dell' Enciclica, che fu ordinato ed eseguito durante la loro assenza.

Noi crediamo che innanzi di pubblicare con tant' asseveranza una notizia sì grave, convienè esser ben sicuri che sia vera. Ora i due nostri confratelli questa sicurezza non avevano nè possono avere; ciò ch'essi hanno riferito sarà un desiderio ed una speranza, ma non un fatto.

È da un mese che or l' uno or l'altro giornale danno notizie di crisi parziali e generali del gabinetto, raccogliendo le voci più inverosimili come verità incontestabili.

I fatti non le hanno mai confermate, nè le confermano questa volta, perchè qualunque sia il giudizio degli on. Visconti e Correnti intorno al sequestro, non si separano da' loro colleghi e si presentano con essi al Parlamento.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente reca:

Nuovi e numerosi indirizzi a S. M. ed a S. A. R. il Duca d' Aosta recano le felicitazioni e i voti delle Rappresentanze delle provincie, comuni ed associazioni da tutte le parti del Regno per l' elezione di S. A. R. al trono di Spagna e la nascita del Conte di Torino.

Non potendo far cenno singolarmente di tutti quegli indirizzi ci riferiamo alla nota già pubblicata ieri.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 28. — *Versailles* 27. — Treskow respinse il 23 il nemico dalle posizioni dinanzi a Belfort e la sortita della guarnigione.

Carlsruhe 27. — La *Gazzetta di Carlsruhe* ha da Versailles 26:

Oggi fu firmata la convenzione militare fra la Confederazione del Nord ed il Baden.

Il contingente badese formerà parte immediata dell'esercito confederato tedesco, per conseguenza dell' esercito prussiano, sotto il comando del re di Prussia, e sarà amministrato dalla Confederazione del Nord, e quindi dal ministro della guerra di Prussia.

Pest 27. — L' imperatore accettò la dimissione di tutto il Gabinetto austriaco, riservandosi ulteriori decisioni.

Berlino 27. — Assicurasi officiosamente che il Gabinetto prussiano ha prestato già buoni servigi nella vertenza russa per intavolare una pacifica soluzione, però finora nulla si conosce di positivo su le basi dei suoi sforzi per condurre ad una transazione.

Bruxelles 27. — L' *Indépendance* ha un telegramma da Londra annunziante che la risposta di Gortshakoff fu discussa ieri in Consiglio di ministri. La risposta è ferma, ma apre alla Porta la via per un accomodamento. Dipende ora dall' Inghilterra il farne questione di pace o di guerra. Il ministero è diviso. Granville desidera tenere in conto la pubblica opinione, la quale chiede il rispetto ai trattati.

Lemberg 28. — Temesi la chiusura delle frontiere russe.

Berlino 28. — Federico Carlo nello avanzamento incontrò ovunque una vigorosa resistenza.

Le sue truppe trovarono dappertutto le popolazioni insorte e le strade barricate.

BORSA DI FIRENZE

	26				25			
Rendita italiana . .	57	55	57	45	57	60	57	50
» » fine mese	—	—	—	—	—	—	—	—

	26		25	
Oro	21	10	21	15
Londra (tre mesi) . . .	26	33	26	30
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	76	80	76	50
Obbligaz. Regia Tabacchi.	460	—	466	—
Azioni » »	675	—	675	—
Banca Nazionale. . . .	2350	—	2350	—
Azioni Meridionali . . .	323	—	322	25
Obbligazioni » . . .	171	—	171	—
Buoni » . . .	435	—	435	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	78	25	78	15

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere del prefatto Tribunale

Sopra istanza del sig. Ferraguti Enrico Esattore Governativo e Provinciale, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì dodici Decembre prossimo venturo alle ore dodici merid. nella sala delle pubbliche aste del predetto Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza Grande delle erbe si procederà alla vendita dell' infrascritto stabile oppignorato a pregiudizio delle sorelle Baraldi Eleuteria in Zanotti Luigi, e Baraldi Pacifica vedova Fabbri, debitrici verso il suddetto Esattore di Lire sessantasei e centesimi settantanove (L. 66, 79), importare di tasse dativa reale e provinciale scadute a tutta la prima rata del corrente anno, oltre le spese occorse, ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Giuseppe Roncarà del ventotto Giugno ultimo scorso, trascritto in quest' ufficio delle ipoteche il dieci Agosto successivo al Vol. 13, N. 190, registro particolare con Lire tre e centesimi novantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire duemila, sessantadue centesimi sessantadue e millesimi cinque (L. 2062, 62, 5,) valore all' immobile attribuito dal perito Ingegnere Laderchi Conte Carlo colla sua relazione giurata delli ventiquattro Settembre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire duecento (200) e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa con bottega situata in Ferrara nella strada della Rotta segnata ai Civici Numeri 1990, 1991, neri e 69, bleu, distinta nei registri censuari col Numero di mappa 1775, composta a pianterreno di un ristretto ingresso, ove esiste a destra il pozzo d'acqua, del sito della scala, e d' una stanza da legna al secondo piano di tre camere abitabili, ed al terzo piano di un' ambiente ad uso di granajo, confinante a mezzodì colle ragioni di Giuseppe Debiagi, a levante con quelle di Rosa Lombardi Bonafini, ed a ponente colla vedova Righini.

Ferrara il diciotto Novembre milleottocento settanta.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere del prefatto Tribunale

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale di Ferrara sig. Enrico Ferraguti ivi residente,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì dodici Decembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del predetto Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio del Beneficio semplice di Santa Lucia eretto nella Chiesa di Santa Barbara in Ferrara e per esso dei Signori Dott. Orazio Faccini e Don Raffaele Bolzani, quali amministratori del Beneficio stesso, debitori verso il suddetto esattore di Lire ottantanove e centesimi novantuno importo di arretrati dativa reale e provinciale a tutta la prima rata dell' anno corrente, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'Usciere Giuseppe Roncarà del ventuno Giugno ult. scor. trascritto in quest'ufficio dell' Ipoteche il sedici successivo mese di Agosto al Vol. 13, N. 201, Registro particolare con Lire tre e centesimi settantacinque.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire millequattrocentosessantuna (L. 1461) valore all'immobile attribuito dal perito Ingegnere Modonesi Cosimo colla sua relazione giurata del ventisei Settembre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto, l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire duecento (L. 200) e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa d'affitto situata in Ferrara nella via di Ripa Grande al Civico N. 4103, distinta in mappa col N. 231, sub. 1 e 2, costituita di due corpi separati da cortile, in cui esiste il pozzo in comune con altra casa, composto l'uno a piano terra di vestibolo, d'una stanza ad uso bottega e di altra stanza ad uso legnaja, al secondo piano, cui si accede mediante scala di legno con parapetto, di un salotto e di due altre stanze, al terzo piano di altrettanti ambienti con scala pure in legno che conduce al granajo, composto l'altro al piano terreno, al secondo e terzo piano di un solo ambiente, nel primo dei quali esiste la latrina, il tutto confinante a levante in parte colle ragioni di Franchi Bononi e in parte con quelle dell'Ospizio di S. Dorotea, a ponente coll'Ospizio medesimo, a mezzodì colla via pubblica, a settentrione con altra porzione del ridetto Ospizio salvi ecc.

Qual casa è gravata dell'annuo canone di Lire quarantadue e centesimi cinquantasei (L. 42, 56 verso il Capitolo Metropolitano di Ferrara.

Oggi diciotto Novembre milleottocentosettanta.

Il Canceliere — Camous

REGIA PRETURA MANDAMENTALE DI CENTO

A senso dell'Art. 955, capo verso del Codice Civile si deduce a pubblica notizia, qualmente la sig. Maria Baraldi Vedova Baraldi domiciliata in Pieve di Cento nella sua qualità di Madre ed Amministratrice del minorenne di Lei Figlio Ermogene Baraldi con comparsa emessa in questa Cancelleria nel giorno 25 andante mese, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità devoluta per legittima successione intestata al suindicato minorenne per la morte del di lui padre sig. Enrico Baraldi fu Angolo, avvenuta in Pieve nel giorno 30 ottobre ultimo scorso.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura li 28 Novembre 1870.

G. Boreggi Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*